

La relazione presentata nell'ultima riunione al Comune di Seminara evidenzia una situazione ancora più grave di quanto si era ipotizzato

## La frana di Sant'Anna arriverà alle case

Il sindaco Arfuso: «Vie di collegamento compromesse, si ripristini almeno la SP 35»  
Saranno spostate le condutture, compresa quella per il nuovo ospedale della Piana

**Domenico Latino**

### SEMINARA

Soluzioni immediate, perché la frana ha condizionato fortemente la vita dei santannesi e non solo. Parola d'ordine: risollevarne un'economia basata principalmente sulla produzione olivicola e derivati come nocciolino, sansa, legna da ardere. Molti terreni non sono più accessibili: il fatto di non poter procedere alle potature o alla concimazione inciderà pesantemente.

Sono le richieste e le considerazioni del sindaco Carmelo Arfuso in occasione dell'ultima riunione svoltasi a Palazzo S. Mercurio alla presenza dei consiglieri regionali Sebi Romeo e Giuseppe Pedà; dell'ing. Carmelo Gallo, soggetto attuatore Ufficio del commissario per il dissesto idrogeologico; di una delegazione di geologi dell'associazione "Calabria Ambiente", coordinati da Giovanni Andiloro; di rappresentanti della Città Metropolitana. All'incontro hanno partecipato anche il vicesindaco Simona Leto, il leader dell'opposizione in consiglio Salvatore Costantino e il responsabile del settore area tecnica del Comune, geom. Antonio Panella.

Arfuso ha evidenziato che le vie di collegamento sono compromesse e il ripristino di un percorso secondario non è accettabile per i proprietari terrieri perché allunga di molto i tempi e aumenta i consumi dei mezzi agricoli. «Alla comunità, poi, era stata garantita la viabilità attraverso un'arteria da tempo del tutto dissestata – ha spiegato Arfuso – ma, ad oggi, la Città Metropolitana si è limitata solo ad un minimo di pulizia, non di più. Chiediamo il ripristino della SP35, anche se io credo che finché ci limiteremo a tamponare l'emergenza non ci sarà mai vero sviluppo».

Nell'area della frana sono stati installati dei nuovi sensori che forniranno ulteriori dati come l'accelerazione del movimento e il movimento orizzontale, che mancavano. Lo smottamento è costantemente dinamico, mentre la zona delle abitazioni è sostanzialmente ferma. Per revocare l'ordinanza di sgombero si aspetteranno i risultati di questi nuovi sensori, ma il sindaco giustamente evidenzia: «Leggo con preoccupazione che la

### «Evoluzione scontata» secondo l'Ufficio del commissario per il dissesto vedendo i rilievi con il drone

zona delle case prima o poi verrà interessata, non sappiamo il lasso di tempo, quindi come facciamo a stabilire se saranno al sicuro?».

A margine della riunione, il consigliere Romeo ha annunciato che organizzerà un tavolo tecnico con gli assessori regionali Rizzo e D'Acri (Ambiente e Agricoltura), per unire gli sforzi e vedere come affrontare le prime emergenze, ognuno per le proprie competenze. Si è parlato anche di un'ipotetica somma, intorno ai 300 mila euro. Gli fa eco Pedà: «Non abbandoneremo la popolazione, c'è un interesse costante, è una zona di tanti produttori olivicoli che vivono solo di questa attività imprenditoriale e devono essere salvaguardati».

Gli interventi riguarderanno la regimentazione delle acque in punti diversi, in modo da alleggerire terreno. Sarà spostata anche la condotta della fognatura, che adesso sversa nei terreni, per essere convogliata nell'area dove verranno realizzati i due nuovi fito depuratori, zona "acqua lontana" e "mortara" (il Comune ha firmato la convenzione la settimana scorsa). Poi si tenterà il ripristino della SP35 con un bypass.

Vi è infine una situazione legata anche all'ospedale unico della Piana, poiché la condotta Sorical che dovrà fornire l'acqua al nosocomio passa dalla zona colpita ed è danneggiata. Bisognerà pensare a un nuovo tracciato, come per il metanodotto.

Infine l'ing. Gallo, sfogliando la relazione e le foto dell'area effettuate nei giorni scorsi dai geologi di "Calabria Ambiente" con il drone ha osservato che la frana è poco profonda e si avvicina di più a una colata, ma l'evoluzione è scontata. Il fattore scatenante attiene a una mancanza di manutenzione territoriale, con infiltrazioni di acqua piovana, e al richiamo fisiologico del fiume Torbido: «Questa è una delle tantissime aree in Calabria – ha detto – dove una serie di opere minimali negli anni per garantire il nor-

male deflusso delle acque, avrebbe sicuramente evitato il disastro».

Gallo ha quindi invitato il Comune a redigere uno studio di fattibilità caricandolo sulla banca dati del ReNDiS – quella a cui i commissari e le strutture devono attingere per poter promuovere degli interventi – mettendo in luce il potenziale rischio per le abitazioni e i sopralluoghi della ProciV.



Vallone Sant'Anna Tronchi e detriti restringono l'alveo



## Fronte della frana Visibili gradini e scarpate morfologiche



### La Regione stanZIA 300 mila euro?

● Al tavolo tecnico a Palazzo S. Mercurio hanno partecipato – oltre agli amministratori locali e ai tecnici – anche i consiglieri regionali **Sebi Romeo** (Pd) e **Giuseppe Pedà** (FI), che hanno promesso di chiedere agli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura, ciascuno per le proprie competenze (la zona è prevalentemente coltivata a uliveti), di intervenire per affrontare le prime emergenze. Si parla di un possibile stanziamento di 300 mila euro. Destano preoccupazione, in particolare, la prevedibile avanzata del fronte franoso che, prima o poi, raggiungerà le abitazioni già sgomberate (25 persone sono state sfollate), ma soprattutto la situazione del torrente Torbido e del vallone Sant'Anna, invasi dai detriti e a rischio esondazione. Secondo l'Ufficio del commissario per il dissesto idrogeologico, la frana è stata principalmente dovuta alla cronica mancanza di manutenzione del territorio



**Torrente Torbido** Uno dei fattori che destano più preoccupazione

**Comune di Seminara** L'ultima riunione con il sindaco Arfuso, i tecnici della Protezione civile e dell'Autorità di Bacino